

SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE

SCHEDA TECNICA PER IL RICONOSCIMENTO DEGLI ORGANISMI NOCIVI

SCOLITIDE DELL'ALLORO - *Xylosandrus compactus*

Classe: Insetti

Ordine: Coleoptera

Famiglia: Curculionidae (Scolytinae)

Specie: *Xylosandrus compactus*



Figura 1 - *Xylosandrus compactus*

Xylosandrus compactus è un insetto appartenente alla famiglia dei Curculionidi sottofamiglia Scolytinae: si tratta di una specie alloctona, polifaga, originaria dell'Asia e già presente in alcuni Stati Europei tra cui Spagna, Francia, Grecia, Svizzera, Slovenia e Italia. L'introduzione nel territorio italiano è avvenuta accidentalmente nel 2011, ma considerato che l'insetto è moderatamente diffuso in diversi Stati membri dell'Unione Europea, esso è considerato naturalizzato e non rientra nella categoria degli organismi nocivi da quarantena.

X. compactus è in grado di causare danni su numerose piante arboree, sia forestali che fruttifere tra cui principalmente *Laurus nobilis*, *Quercus ilex*, *Arbutus unedo*, *Cupressus sempervirens*, *Phillyrea* sp., *Cornus* sp., *Ficus* sp., *Magnolia* sp., *Malus* sp., *Acer* sp., *Castanea sativa*, *Olea europaea*, *Platanus* sp., *Prunus laurocerasus*, *Tilia* sp.

I maschi sono meno frequenti e presentano dimensioni comprese tra 0,9 e 1,3 mm, sono atteri e hanno una colorazione tendente al rossiccio.

Le femmine hanno dimensioni di circa 1,7 mm, sono alate e hanno una colorazione marrone, più scura e lucida rispetto al maschio.

Gli adulti sono attivi dalla fine di marzo alla fine di settembre, dopodiché svernano all'interno delle piante ospiti. Sul territorio italiano, l'insetto compie generalmente 3-4 generazioni all'anno, dato che un singolo ciclo si completa in circa un mese in condizioni climatiche ottimali (con temperature intorno ai 25 °C).

L'insetto è xilomicetofago, il danno principale è causato dalle femmine adulte che perforano i rami più giovani con fori d'ingresso di forma circolare di diametro pari a 0,7-0,8 mm, tramite i quali l'insetto si insinua nel ramo scavando fino a raggiungere il midollo centrale ove forma uno spazio vuoto dedicato alla deposizione delle uova. L'adulto ripete più volte questa operazione su altri rami.

Le larve non sono capaci di danneggiare ulteriormente i tessuti legnosi, dato che si nutrono dei funghi simbiotici veicolati dalla femmina nella pianta ospite al momento della deposizione delle uova.

L'attività fitopatogena dei funghi, combinata allo scavo meccanico operato dall'insetto adulto, porta al rapido imbrunimento e disseccamento dei rami attaccati con conseguente avvizzimento del fogliame, che tende ad assumere una colorazione rossastra.

Il controllo dell'insetto prevede anzitutto un'attenta attività d'indagine sul territorio per rilevare tempestivamente eventuali nuovi focolai, anche con l'ausilio di apposite trappole.

In caso di ritrovamento, il controllo è in prevalenza di tipo meccanico, potando i rami circa 10-15 cm sotto al foro d'ingresso ed eliminando immediatamente il materiale vegetale infestato con mezzi termici (bruciatura). L'insetto preferisce attaccare piante in condizioni di stress, senescenza o comunque debilitate, rispetto a piante sane e vigorose. Pertanto, una corretta gestione agronomica (irrigazioni, concimazioni, corrette pratiche di coltivazione in generale), riduce le possibilità d'infestazione da parte di *X. compactus*.

Gli Interventi di controllo chimico non risultano efficaci poiché l'insetto e i funghi fitopatogeni simbiotici si sviluppano internamente ai rami, in aree protette della chioma poco raggiungibili dall'azione diretta dei prodotti insetticidi o fungicidi.

X. compactus non è presente nell'elenco di n. 88 specie riportato nel documento EFSA relativo agli Scolitidi non UE considerati a più alto rischio (poiché assenti o poco diffusi), non trattandosi di un organismo da quarantena, ed essendo già diffuso nel Nord Italia, non sono previste misure fitosanitarie di emergenza emanate dal Servizio Fitosanitario Regionale, che comunque potrà fornire supporto tecnico per la gestione delle infestazioni, per quanto di competenza.

Per informazioni e segnalazioni: segnalazioni.fitosanitarie@ersa.fvg.it



Figura 3 – Danno sul ramo

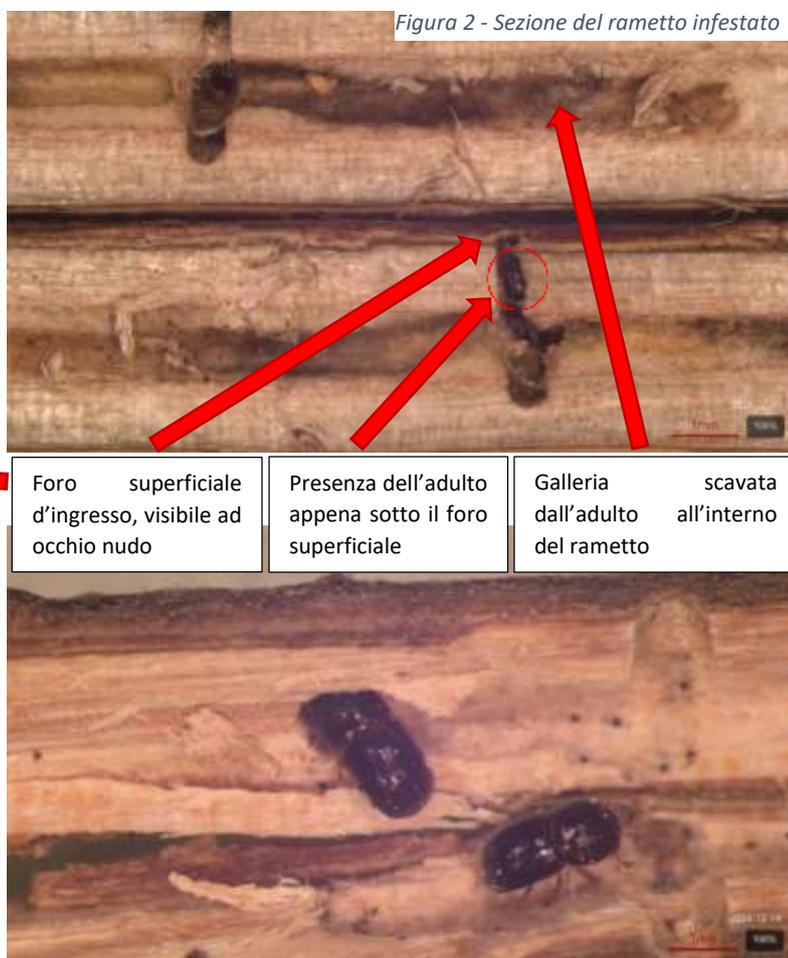


Figura 4 - Adulti nella galleria scavata all'interno del rametto